

**PROPRIO
DELLE MESSE
E DELLA LITURGIA DELLE ORE
DELLA SANTA CHIESA
DI COMO**

ADDENDA

6 giugno

BEATA MARIA LAURA MAINETTI, martire

Messa: dal comune di una Vergine Martire MR pg. 723.

Lecture:

a Chiavenna: dal Comune dei Martiri o del giorno.

Nel resto della Diocesi: del giorno.

6 giugno

BEATA MARIA LAURA MAINETTI, MARTIRE

Maria Laura Mainetti (al secolo: Teresina Elsa) nacque a Villatico di Colico (Provincia di Lecco e Diocesi di Como) il 20 agosto 1939. Rimasta orfana di madre, si prese cura di lei la seconda moglie del padre. Nel 1950 iniziò un periodo di aspirantato tra le Figlie della Croce e, nel 1957, entrò nel postulato a Roma. Concluso il noviziato, il 15 agosto 1959 emise la professione temporanea e, il 25 agosto 1964, quella perpetua. Fu insegnante, educatrice di molti giovani e studentesse e punto di riferimento spirituale per tante persone. Venne uccisa a Chiavenna (Sondrio) il 6 giugno 2000 da tre ragazze che avevano progettato di sacrificare al demonio una persona consacrata. La Beata, per aiutare una di loro, si recò all'appuntamento, fissato in una strada solitaria, e fu uccisa a colpi di pietra e con numerose coltellate, mentre perdonava e pregava per le autrici del delitto.

COLLETTA

O Dio, corona dei martiri,
che hai donato alla Beata Maria Laura
la forza di servire i fratelli
fino a dare la vita per loro,
insegnaci ad amare ogni uomo,
sull' esempio di lei,
che morendo pregò per i suoi persecutori.

Per il nostro Signore.

6 giugno

BEATA MARIA LAURA MAINETTI, MARTIRE

Maria Laura Mainetti (al secolo: Teresina Elsa) nacque a Villatico di Colico (Provincia di Lecco e Diocesi di Como) il 20 agosto 1939. Rimasta orfana di madre, si prese cura di lei la seconda moglie del padre. Nel 1950 iniziò un periodo di aspirantato tra le Figlie della Croce e, nel 1957, entrò nel postulato a Roma. Concluso il noviziato, il 15 agosto 1959 emise la professione temporanea e, il 25 agosto 1964, quella perpetua. Fu insegnante, educatrice di molti giovani e studentesse e punto di riferimento spirituale per tante persone. Venne uccisa a Chiavenna (Sondrio) il 6 giugno 2000 da tre ragazze che avevano progettato di sacrificare al demonio una persona consacrata. La Beata, per aiutare una di loro, si recò all'appuntamento, fissato in una strada solitaria, e fu uccisa a colpi di pietra e con numerose coltellate, mentre perdonava e pregava per le autrici del delitto.

Dal Comune di un martire.

Ufficio delle letture

LECTIO ALTERA

Dagli scritti della Beata Maria Laura Mainetti.

(Agenda spirituale, 11-7)

Lasciamoci disturbare da Cristo che ci vuole visitare.

La missione dei discepoli, ma anche la mia, la nostra, viene messa sotto il segno della compassione e della misericordia divina: è espressione della bontà di Gesù e del Padre. È un dono la missione. E' Dio che chiama, che manda, che rende gli inviati capaci del compito a loro affidato. Gli inviati in missione, qualunque questa sia, dovranno vivere in prima persona questo messaggio e testimoniare fino al sangue. Voler seguire il Cristo fino ad avere una propensione al più difficile, al più disgustoso. Dobbiamo, come Lui, avere il coraggio di essere delle persone mangiate, saperci trasformare in cibo e nutrimento per i fratelli. Un credente è colui che si sente amato senza misura da Qualcuno. Dobbiamo continuamente convertirci per trasformarci in cibo per i nostri fratelli, morire a noi stessi per essere per gli altri, non fermarci tanto a chiederci che cosa abbiamo ricevuto, ma, come siamo stati capaci di dare continuamente. Riusciremo ad essere nutrimento, cibo e pane per tutti i nostri fratelli nella misura in cui avremo cercato di lasciarci trasformare dalla dinamica dell'amore di Dio. Tutta la realtà e le persone sono sacramento – cioè segno - di questa presenza. E' chiaro che è velata questa Sua Presenza. Bisogna scoprirlo. Ci sono poi dei momenti forti in cui l'incontro è più preciso: nella Confessione, nella Messa, nella Comunione. Chi siamo noi da dover sondare, spiegare, capire i progetti di Dio Padre che si realizzano a partire anche dalla cattiveria umana? È stato così per Gesù. E tutto avviene secondo un progetto di salvezza. Noi capiamo sempre troppo poco e io dico: per fortuna, altrimenti ci sentiremmo dei potenti, invece tutto concorre a mantenerci nell'umiltà, nella dipendenza e nell'abbandono fiducioso nelle mani di un Papà tutto speciale. Impegniamoci a vivere l'accoglienza tra noi, con chi bussa, con chi telefona, con chi disturba perché è quel Gesù che diciamo di amare. Lasciamoci disturbare perché è Lui che ci vuole visitare, convertire, amare. Ecco le tre costanti della mia vita: una gioia profonda, al di là delle inevitabili difficoltà del cammino; la certezza di una presenza, quella di Cristo Risorto che, incarnato nella mia storia quotidiana, mi ama, mi perdona, mi rinnova e non mi abbandona mai;

l'amore per ogni persona come tale e in quanto incarnazione del Cristo, particolarmente per i piccoli, i giovani, i meno amati. Anch'io, come Pietro, a volte sono stata tentata di dire: "Non ti conosco". Sì, preferirei conoscerti più potente, forte, subito vincitore. Invece bisogna attendere, una lunga attesa dolorosa che sa di sconfitta, di insuccesso, fallimento, derisione. Faccio fatica ad attendere che Lui sia vittorioso, vincitore in me. Ma Lui non mi abbandona, allora io mi inebrio dello stupore del suo amore.

RESPONSORIO

CFR. SAL 27, 26; 1 COR 7, 34; FIL 3, 8-10.

℟ La roccia del mio cuore è Dio, è Dio la mia sorte per sempre * fuori di lui, nulla desidero sulla terra.

℣ Tutto ho stimato una perdita, pur di conoscere Cristo e partecipare alla sua sofferenza.

℟ fuori di lui, nulla desidero sulla terra.